



Defibrillazione efficace anche nello scompenso

Data 30 gennaio 2005
Categoria cardiovascolare

La defibrillazione mediante ablazione con catetere, senza impiego di antiaritmici, nei pazienti con scompenso cardiaco, ripristinando il ritmo sinusale e mantenendolo, migliora la funzione cardiaca, la tolleranza allo sforzo e la qualità di vita.

Sono stati studiati 58 pazienti con scompenso e fibrillazione atriale (FA) e 58 con sola FA. I pazienti sono stati sottoposti ad ablazione della FA mediante catetere.

A dodici mesi dal trattamento, il 78 per cento degli scompensati e l' 84 per cento dei controlli sono rimasti in ritmo sinusale ($P=0.34$) (69 per cento e 71 per cento, rispettivamente, erano in ritmo senza antiaritmici). I pazienti con scompenso hanno presentato un significativo miglioramento della funzione ventricolare sinistra (incrementi nella frazione di eiezione e di accorciamento del 21 ± 13 per cento e 11 ± 7 per cento, rispettivamente; $P<0.001$), delle dimensioni del ventricolo sinistro (diminuzioni nei diametri diastolico e sistolico di 6 ± 6 mm e 8 ± 7 mm, rispettivamente; $P=0.03$ e $P<0.001$), della tolleranza allo sforzo, dei sintomi, e della qualità della vita. La frazione di eiezione è migliorata non solo nei pazienti senza alterazioni strutturali (24 ± 10 per cento, $P<0.001$) e quelli con un inadeguato controllo della frequenza prima dell'ablazione (23 ± 10 per cento, $P<0.001$), ma anche in quelli con coesistente malattia cardiaca (16 ± 14 per cento, $P<0.001$) e controllo adeguato della frequenza prima dell'ablazione (17 ± 15 per cento, $P<0.001$).

Fonte: NEJM 2004; 351:2373-2383

Link: <http://content.nejm.org/cgi/content/short/351/23/2373>